

Ieri il sit-in di protesta sul mancato funzionamento e non solo

I 5 Stelle blindano il depuratore

«Totale assenza di controlli. La Procura faccia luce sul caso Arpacal»

Antonio Morello

Mancato funzionamento del depuratore e depotenziamento del dipartimento dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) di Crotona. Con queste motivazioni, ieri mattina, un gruppo di attivisti del meetup "Cittadini a 5 Stelle di Crotona" hanno dato vita ad un sit-in di protesta davanti ai cancelli del depuratore (gestito dalla società Soakro), che condizioni meteo permettendo dovrebbe continuare fino a venerdì 22. «Nonostante nella pianta organica dell'Arpacal sono previste 42 unità lavorative, nel corso degli anni sono diventati 25 fino ad arrivare alle otto o

nove di questi giorni. Una dimostrazione di inoperatività dei dipartimenti che ha causato una totale assenza di controlli sul territorio», è l'allarme lanciato da Enzo Voce, esponente del movimento. Ma non è tutto. «Se noi consideriamo che qui - ha proseguito - oltre alle bonifiche in atto, sono concentrati il 40 per cento delle autorizzazioni integrate ambientali, tre centrali a biomasse, una centrale a turbogas che è una piccola struttura nucleare e le discariche per rifiuti pericolosi e per rifiuti solidi urbani, possiamo definire Crotona come il posto più inquinato non solo della Calabria ma dell'intero meridione». Ecco perché, ha aggiunto Voce,

La protesta

Arriva Nicola Morra

● La protesta iniziata ieri del meetup organizzato dai "Cittadini a 5 Stelle di Crotona" culminerà tra giovedì e venerdì, quando in città farà visita il senatore del Movimento 5 Stelle Nicola Morra. Per quella data il parlamentare grillino si recherà presso gli uffici dell'Arpacal e presso la sede del depuratore per verificare di persona i problemi denunciati dagli attivisti crotonesi.

«chiediamo che la procura della Repubblica vada a verificare la situazione reale di Arpacal e di tutti coloro che hanno firmato il contratto di assunzione per la sede di Crotona e che invece sono altrove». In quanto ciò, per l'attivista del meetup, ha determinato «un'assenza di controlli sui siti industriali soggetti a bonifica, dal momento che l'Agenzia regionale non effettua più analisi sul materiale portato in discarica. In pratica ci si deve fidare delle caratterizzazioni fatte da Syndial». Mentre, sullo stato di salute del depuratore, Voce ha ricordato che ormai sia «un impianto bloccato perché da undici mesi non vengono tirati fuori i fanghi». ◀